

## VANGELO DI OGGI

# Presenza e assenza di Dio dopo l'Ascensione

di SAVERIO CORRADINO

« Vi dico la verità: è meglio per voi che io me ne vada. Se non me ne andassi, non verrebbe per voi il Consolatore; ma se me ne vado, ve lo manderò ».

Stando a queste parole, pronunziate da Gesù nell'ultima conversazione confidenziale con gli apostoli, l'Ascensione non è un episodio privato della vita del Signore, ma il momento conclusivo della Redenzione. Perché è così importante che il Signore sia assente, visibilmente, nella nostra vita? L'assenza visibile del Dio incarnato, cioè del Dio che un giorno si è fatto percettibile ai sensi umani, pare sia una delle dimensioni principali della nostra salvezza; e c'è tutta una catena di parabole che sviluppano questo concetto dell'attesa escatologica come uno dei contrassegni più chiari della religione di Gesù: un'attesa che si svolge nel tempo e concluderà nel tempo la sua scadenza, così come nel tempo storico sono affiorate le prime scadenze,

## ARSENALE

### Congresso degli editori

Il mondo e il libro: « L'editoria di un'epoca in fase di trasformazione »; questo è il tema del 17.mo Congresso internazionale degli editori che si aprirà il 30 maggio a Washington. Al congresso, che per la prima volta si tiene fuori dalla Europa, parteciperanno circa 700 delegati, provenienti da 30 Paesi. L'Italia sarà rappresentata da 40 editori, tra i quali il presidente della Associazione italiana editori, Federico Gentile, i vicepresidenti Carlo Verde e Adolfo Lombardi, Valentino Bompiani, Alberto Mondadori, Andrea Rizzoli, Giangiacomo Feltrinelli, Ulrico Hoepli, Gianfranco Vallardi, Giovanni Enriques. Al congresso saranno presentate e discusse relazioni riguardanti i problemi di attualità del settore. Si parlerà, tra l'altro, della funzione e della responsabilità degli editori nei Paesi sviluppati, e nei Paesi in via di sviluppo, del ruolo della Unione internazionale degli editori nel campo dell'editoria di libri scolastici, dello studio su piano internazionale di un regolamento uniforme del diritto d'autore, degli ostacoli che impediscono la libera circolazione del libro, della libertà di pubblicazione.

### Rosa per l'« Estense »

Si è riunita a Ferrara la giuria del Premio Estense riservato ad una raccolta di articoli giornalistici pub.

dalla vocazione di Abramo alla incarnazione. Di fatto Gesù continua ad essere presente in mezzo a noi (« io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo »): ma è una presenza che rimane misteriosa, anche quando si affaccia all'interno di una conversazione personale (« dove due o tre di voi si trovano uniti nel mio nome, là ci sono anch'io in mezzo a loro »). E' una presenza che diviene nuovamente percettibile ai sensi solo sulla traccia dei segni sacramentali: segni sobri e modesti, simboli appena accennati; rinvii deludenti e quasi incomprensibili. Sembra che la vita dell'uomo esiga questa prova, della tensione tra un'assenza opprimente ed evidentissima e una presenza che rimane inafferrabile. La vita di ogni uomo, e quindi la vita del cristiano: perché, dopo l'annuncio di una vita divina che scorre in noi discendendo dall'intimità delle tre Persone, anche il cristiano si ritrova ad essere un uomo come gli altri, carico di impotenze e di rancori, di gelosie e di inettitudini; egli anzi è divenuto il simbolo della condizione umana comune e pare abbia la vocazione di svolgerla dinnanzi a Dio così com'è, a nome di tutti gli altri.

Il dramma comincia appunto con l'Ascensione: « questo Gesù che è stato tolto a voi per essere elevato al cielo ritornerà nello stesso modo in cui lo avete veduto salire in cielo ». Il Si-

Si è riunita a Ferrara la giuria del Premio Estense riservato ad una raccolta di articoli giornalistici pubblicati in volumi. La giuria era composta dal dott. Gianni Granzotto (presidente), Gian Antonio Cibotto, Giovanni Comisso, Luigi D'Amato, Enrico Emanuelli, Diego Fabbri, Leone Piccioni, Edilio Rusconi, Giuseppe Raimondi e Gino De Sanctis. Al concorso hanno partecipato 23 autori. Tra essi è stata scelta, a norma del regolamento del premio, una rosa di quattro libri: Carlo Bo « Siamo ancora cristiani », Alberto Cavallari « La Russia contro Krusciov », Alberto Ronchey « Russi e cinesi », Sergio Saviane « I misteri di Alleghe ». Per la ulteriore selezione ci si affiderà al giudizio di una commissione di lettori formata da trenta cittadini ferraresi appartenenti a diverse categorie professionali della città.

## Dante in Argentina

La « Dante Alighieri » di Buenos Aires ha inaugurato i corsi superiori di cultura dedicati interamente alla celebrazione della ricorrenza del settimo centenario della nascita di Dante. Durante la cerimonia inaugurale, il presidente dell'istituzione, Dionisio Petriella, ha fatto una rassegna delle iniziative prese per il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri. Commemorazioni dantesche sono in corso in questi giorni anche in tutte le principali città dell'interno della Argentina.

## Musicista premiato

Il maestro Francesco Cristofoli (Italia) ha vinto il quarto concorso internazionale di direzione d'orchestra per concerti sinfonici, bandito dall'Accademia nazionale di « Santa Cecilia » di Roma. Al concorso, che si svolge ogni tre anni, e al quale hanno partecipato concorrenti accettati dopo un mese preliminare erano stati ammessi complessivamente 17 candidati appartenenti a dieci paesi.

## Lirica a Venezia

« Morti senza tomba », un'opera lirica in un atto, è stata presentata in prima assoluta, nella sala del Conservatorio « Benedetto Marcello » di Venezia. L'opera, imperniata su un'azione scenica di Lodovico Mamprin, è tratta dall'omonimo dramma di Sartre. La musica è del giovane compositore veneziano Gabriele Bellini.

## L'on. Giovanni Elkan presidente del C.C.I.

L'assemblea dei soci del Centro culturale cinematografico italiano, riunitasi ieri, ha eletto all'unanimità l'on. Giovanni Elkan presidente del Centro.

con l'Ascensione: « questo Gesù che è stato tolto a voi per essere elevato al cielo ritornerà nello stesso modo in cui lo avete veduto salire in cielo ». Il Signore è partito, e si tratta di aspettarlo, con un'attesa lunga, che non si misura, e con un ritorno a scadenza brevissima, immediata, nel dono dello Spirito Santo. Noi viviamo in un tempo — lungo tempo, di secoli e di millenni — attraversato da questa attesa e da questo ritorno; e siamo dei delusi, che non riescono mai ad afferrare la presenza di quello in cui credono; e siamo anche uomini di gioia, che possiedono tutto quello a cui aspirano.

Noi siamo ancora uomini di gioia, è necessario dirlo. E' necessario, perché ci sono lacune così gravi, lacune di fondo, private e istituzionali, nella nostra esperienza di cristiani, che sembrano giustificare gli atti più disperati. E invece abbiamo imparato che l'ottimismo proteso al di là di ogni speranza ragionevole deve essere la nostra legge, ha da valere come distintivo di riconoscimento, simile a quello dell'amore fraterno. Ed è vero, noi siamo, sulla faccia del mondo, gli unici possessori di una speranza che ha già raggiunto il suo termine ed è gioia: il Signore è presente in mezzo a noi.

Il Signore che sale, e noi uomini soli. Visibilmente soli; anche se colui che sale rimarrà presente in mezzo a noi, e anche se la sua presenza sarà efficace, perché sarà la presenza del suo Spirito, della sua capacità operativa, della sua virtù divina di ricondurre tutti all'Uno. C'è una disperazione che bussa alla porta, e non è un fatto privato. C'è una disperazione che sembra la unica conclusione possibile dopo tutte le speranze di cui abbiamo vociferato in mezzo alla gente e che abbiamo lasciato cadere e poi fatto morire a una a una.

Occorre capire che il Signore è veramente andato via, ed è inutile restare con gli occhi fissi in cielo come gli apostoli; e al tempo stesso coltivare la certezza che il Signore c'è sempre, ed è più attivo e più vero quando è più difficile riconoscerlo, quando la sua dura opera di padrone della vigna impone le paralisi più assurde, i silenzi più ingombranti, le delusioni più inaccettabili. E' il Signore che se ne va, ma per ritornare nell'intimità: « è meglio per voi che io me ne vada: se non me ne andassi, non verrebbe per voi il Consolatore; ma se me ne vado, ve lo manderò ».